

introduce una disciplina generale in tema di riduzione dei pedaggi autostradali.

Sull'ordine dei lavori.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, considerata l'ora ed anche la pesantezza del lavoro svolto sul precedente provvedimento, ritengo sarebbe opportuno non esaminare il disegno di legge di conversione n. 5544 e concludere la seduta con l'esame dei disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, comprendo la sua richiesta. Il problema, però, è delicato perché stiamo esaminando un disegno di legge di conversione di un decreto-legge. Vediamo come contemperare le diverse esigenze.

ITALO BOCCHINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ITALO BOCCHINO. Signor Presidente, mi associo alla richiesta dell'onorevole Vito, considerata anche l'assenza del rappresentante del Ministero competente. Tra l'altro, dai colloqui intercorsi nelle ultime ore, non risultava che a questo punto avremmo proceduto all'esame di tale provvedimento. Non siamo ancora in possesso dei documenti; lei ha letto — mi sembra — il parere del relatore senza che noi disponessimo del fascicolo. Probabilmente non è questo il momento giusto per discutere di detto provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Bocchino, chiedo sia a lei sia all'onorevole Vito un suggerimento sull'andamento dei lavori. Se il presidente della Commissione trasporti e il rappresentante del Governo sono d'accordo, potremmo rinviare

l'esame a domani. Esiste il problema che si tratta di un disegno di legge di conversione di un decreto legge: mi chiedo se non sia il caso di inserirlo al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani per consentire il rispetto del termine di conversione; valutate voi.

ERNESTO STAJANO, *Presidente della IX Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERNESTO STAJANO, *Presidente della IX Commissione*. Signor Presidente, credo che l'osservazione da lei da ultimo formulata sull'andamento dei lavori sia quella che meglio risponde alle esigenze manifestate dai colleghi, che chiedono un differimento dell'esame. Ritengo che, inserendo il provvedimento al primo punto dell'ordine del giorno, potremmo domani mattina esaminarlo rapidamente.

PRESIDENTE. Il Governo chiede di intervenire?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. No, signor Presidente.

ITALO BOCCHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ITALO BOCCHINO. Intendo esprimere la contrarietà del gruppo di alleanza nazionale al fatto che il provvedimento sia inserito al primo punto dell'ordine del giorno di domani per due ragioni. La prima è l'importanza, la delicatezza della questione che abbiamo trattato fino a pochi minuti fa, che riteniamo politicamente prioritaria, da affrontare con serietà e senza interruzioni rappresentate dalla ghiottina del decreto-legge. Riteniamo inoltre che si debba discutere. Non si tratterà di un passaggio breve, perché i gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo e successivamente in Commissione trasporti, rispetto a questo decreto legge hanno

chiesto da due settimane di approfondire il lavoro e di dibattere la questione con maggiore serenità. Purtroppo ci sono stati imposti dalla presidenza della Commissione tempi strettissimi che erano stati imposti dalla Presidenza della Camera; abbiamo avuto pochissime ore per gli emendamenti in Commissione e pochissime ore per il lavoro complessivo in quella sede. Da dieci giorni il provvedimento è all'ordine del giorno in aula e non riusciamo ad esaminarlo: purtroppo non è colpa nostra. Vogliamo che sia dedicato un po' di tempo al suo esame, cosa che non è stata fatta in Commissione.

Siamo pertanto contrari e riteniamo che domani si debba procedere con l'argomento trattato sino a pochi minuti fa. Quando l'avremo esaurito, procederemo nell'esame del decreto-legge.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Condivido le affermazioni dell'onorevole Bocchino e, per quanto mi riguarda, ne aggiungerò una. Lei giustamente, Presidente, ha denunciato la scorsa settimana una certa ripresa del ricorso alla decretazione d'urgenza da parte del Governo. Venerdì scorso il Governo ha varato altri decreti legge e credo che attualmente siano pendenti davanti alle Camere circa dieci decreti, sette dei quali in scadenza a marzo. Non capisco, signor Presidente, come possiamo programmare regolarmente la nostra attività parlamentare se in un mese dobbiamo convertire sette decreti-legge! Ritengo che anche il Governo debba rispettare l'ordinaria programmazione dei lavori parlamentari. Nell'ultima Conferenza dei presidenti di gruppo è stata data priorità all'argomento della fecondazione assistita; credo che sia giusto che domani mattina il Governo e la maggioranza si assumano la responsabilità, in aula e di fronte all'opinione pubblica, di affermare che vi è una diversa e nuova priorità, quella del decreto-legge sull'autotrasporto. Hanno gli

strumenti per farlo ed hanno anche i voti. Personalmente, rispetterei le indicazioni della Conferenza dei capigruppo e domani inizierei con il provvedimento sulla procreazione assistita come stabilito, fatto salvo l'ordinario ricorso agli altri strumenti del nostro regolamento.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Vorrei provare ad insistere. Seguendo il ragionamento del collega Bocchino, ripreso dal collega Vito, non dovremmo mai arrivare a trattare un punto che, invece, è all'ordine del giorno proprio a seguito della Conferenza dei presidenti di gruppo, esattamente dopo il provvedimento di cui abbiamo sospeso l'esame. Seguendo l'ordine del giorno della seduta odierna, senza alcuna forzatura, dovremmo procedere all'esame — ed a questo punto, se non vi sono le condizioni per non affrontarne l'esame neppure domani mattina, insisto perché si proceda in tal senso — del decreto-legge. Pienamente e senza alcuna forzatura, collega Vito, dovremmo ora esaminare questo provvedimento. Questa era la decisione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

È stata sollevata dal collega Vito una questione relativamente al decreto. Comprendo la questione, a seguito della quale si propone di sospendere l'esame del provvedimento questa sera. Se però invece di procedere all'esame questa sera, come dovremmo fare, si decide di rinviare a domani, il provvedimento va inserito domani mattina come primo punto all'ordine del giorno. Se anche a questa richiesta viene risposto negativamente, ci troviamo nella condizione di non poter mai esaminare questo provvedimento e ciò è per noi inaccettabile.

Invito i colleghi a non usare troppo questo strumento. Cogliamo la loro preoccupazione e conveniamo sulla possibilità di non esaminare subito questo punto all'ordine del giorno; per parte loro si convenga sulla possibilità di affrontarlo domani mattina come primo punto.

ELENA CIAPUSCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. Come ha già detto l'onorevole Bocchino, si tratta di un disegno di legge di conversione di un decreto-legge. Questo Governo sta usando una forma abbastanza insolita, quella di proporre molti provvedimenti sullo stesso argomento in discussione nelle Commissioni. Condivido l'affermazione del collega di alleanza nazionale circa l'opportunità di una discussione più approfondita in Commissione, che non è stata assolutamente possibile.

L'onorevole Guerra ha proposto di inserire questo provvedimento al primo punto all'ordine del giorno.

Ritengo che questo provvedimento non avrà tempi brevi come auspica la maggioranza. Si tratta infatti di un decreto *omnibus* che contiene un po' di tutto (*Applausi del deputato Savarese*) ed anche argomenti affrontati da proposte di legge attualmente in discussione in Commissione.

Possiamo iniziare domattina alle ore 9 o stasera, ma non termineremo stasera per la mancanza del numero legale. Si può iniziare alle 9, dal momento che ciò può essere richiesto con una inversione dell'ordine del giorno da parte della maggioranza.

Non si tratterà comunque di una discussione breve — che la maggioranza lo sappia — perché le opposizioni avanzeranno molte obiezioni nel corso dell'esame del provvedimento.

ITALO BOCCHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ITALO BOCCHINO. Signor Presidente, con riferimento a quanto proposto dall'onorevole Guerra, noi suggeriamo che il provvedimento sulla procreazione assistita rimanga iscritto al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani. Se domani qualche componente la maggioranza vorrà assumersi la responsabilità

politica di chiedere l'inversione dell'ordine del giorno accantonando un argomento così delicato ed importante che interessa tutti per esaminare un decreto-legge che interessa meno e che vede le opposizioni inevitabilmente in campo per condurre una battaglia di opposizione che non gli è stata consentita in Commissione, potrà farlo. L'Assemblea voterà e poi i lavori ne subiranno le conseguenze.

PRESIDENTE. Dobbiamo dare certezze ai colleghi in ordine alla seduta di domani. Non si può decidere domani se esaminare come primo punto un provvedimento piuttosto che un altro, anche perché potrebbero non essere presenti i ministri interessati.

Ritengo sia utile porre ora la questione sollevata dal presidente della Commissione trasporti in modo che si conosca ciò che si intende fare domani. Invito i colleghi a prendere posto.

Vi è accordo sulla proposta di non passare ora all'esame di questo provvedimento, ma non si concorda in ordine alla decisione se inserirlo o meno al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani.

Dobbiamo pertanto procedere alla votazione della richiesta di inserire questo provvedimento al primo punto dell'ordine del giorno.

ELIO VITO. Mi pare che sia irriuale votare oggi, per domani, l'inversione. Decidiamo ora l'ordine del giorno per domani?

PRESIDENTE. Non è questo il problema! Si tratta di dare certezza ai nostri lavori. Mi sono spiegato?

L'alternativa è questa: se la Camera non decide, convocherò la Conferenza dei presidenti dei gruppi subito dopo il termine della seduta per decidere.

Penso sia meglio che i colleghi abbiano conoscenza di quello che accade. Se, però, vi è una obiezione, convoco la Conferenza dei presidenti dei gruppi al termine dei lavori.

La questione verrà risolta dopo il seguito dell'esame dei disegni di legge di ratifica iscritti all'ordine del giorno.

Convocherò la Conferenza dei presidenti dei gruppi, sospenderò i lavori e, dopo, la Conferenza stessa comunicherò all'Assemblea l'ordine del giorno della seduta di domani.

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e l'Australia in materia di sicurezza sociale, fatto a Roma il 13 settembre 1993 (approvato dal Senato) (3500) (ore 19,25).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e l'Australia in materia di sicurezza sociale, fatto a Roma il 13 settembre 1993.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli - A.C. 3500)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge in esame.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A - A.C. 3500 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A - A.C. 3500 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Avverto che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale elettronica.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Lasciatemi osservare, colleghi, la non perfetta correttezza di chi chiede che si inverta l'ordine del giorno, che si facciano le ratifiche, e quindi si allontana dall'aula e fa mancare il numero legale. Ciò va contro la normale correttezza dei rapporti parlamentari. Vorrà dire che non ci si fiderà la prossima volta di queste richieste. Non ci saremmo dovuti fidare (*Commenti*)! Sto parlando di quelli che si erano impegnati a fare... e sono andati via subito.

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora e convoco immediatamente la Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 19,25, è ripresa alle 20,25.

PRESIDENTE. Dovremmo ora ripetere la votazione nella quale è in precedenza mancato il numero legale.

Tuttavia, apprezzate le circostanze, ritengo di poter rinviare la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito che nella seduta di domani, mercoledì 3 febbraio, dopo il documento in materia di insindacabilità, l'Assemblea procederà prioritariamente, nell'ordine, all'esame del disegno di legge n. 5544 - decreto-legge n. 451 (autotrasporto) - e, quindi, della proposta di legge n. 414 ed abbinate (procreazione assistita); seguiranno gli altri provvedimenti già previsti all'ordine del giorno della seduta odierna.

Si è convenuto all'unanimità sulla possibilità che il Comitato dei nove della Commissione affari sociali si riunisca anche durante le votazioni in Assemblea sul disegno di legge n. 5544 per l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento sulla procreazione medicalmente assistita. Con riferimento a tale proposta di legge è stato inoltre stabilito che i tempi utilizzati nella seduta odierna non saranno sottratti ai tempi originariamente assegnati. È stato inoltre stabilito che non saranno assegnati tempi ulteriori: quelli di oggi non sono computati; si ripartirà da domani, ma non ne saranno concessi ulteriori.

Si è prevista, per la giornata di domani, la ripresa dei lavori dell'Assemblea, con votazioni, dalle ore 18 alle ore 19,30, con eventuale proseguimento, dopo le ore 19,30, della seduta di sindacato ispettivo.

Nell'odierna riunione si è infine convenuto, prendendo atto della richiesta del Presidente della I Commissione, di rinviare di una settimana l'inizio dell'esame delle proposte di legge costituzionali n. 5389 ed abbinata (elezione diretta del presidente della giunta regionale), già previsto per giovedì 4 febbraio (esame delle eventuali pregiudiziali) e per lunedì 8 febbraio (discussione generale).

Sono state invece confermate le date previste dal calendario per l'esame dei progetti di legge nn. 5324 (riforma carriere diplomatica e prefettizia) e 5535 ed abbinata (rimborsi elettorali).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 3 febbraio 1999, alle 9:

(ore 9 e ore 18)

1. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di

un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Maroni (Doc. IV-quater, n. 52).

— *Relatore:* Ceremigna.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451, recante disposizioni urgenti per gli addetti ai settori del trasporto pubblico locale e dell'autotrasporto (5544).

— *Relatore:* Merlo.

3. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

SCOCA ed altri; PALUMBO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; BUTTIGLIONE ed altri; POLI BORTONE ed altri; MUSSOLINI; BURANI PROCACCINI; CORDONI ed altri; GAMBALE ed altri; GRIMALDI; SAIA ed altri; MELANDRI ed altri; SBARBATI; PIVETTI; TERESIO DELFINO ed altri; CONTI ed altri; GIANCARLO GIORGETTI; PROCACCI e GALLETTI; MAZZOCCHIN ed altri: Disciplina della procreazione medicalmente assistita (414-616-816-817-958-991-1109-1140-1304-1365-1488-1560-1780-2787-3323-3333-3334-3338-3549-4755).

— *Relatori:* Bolognesi, per la maggioranza; Cè, di minoranza.

4. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SCOCA; NICOLA PASETTO e ALBERTO GIORGETTI; ANEDDA; SARACENI; BONITO ed altri; PISAPIA; CARMELO CARRARA; ANEDDA ed altri; MAIOLO; MAIOLO; BERSELLI ed altri; CARMELO CARRARA ed altri; CARMELO CARRARA ed altri; PISANU ed altri; SARACENI; PISAPIA; GIULIANO; COLA ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; PISAPIA ed altri: Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente, di indennità spettanti al giudice

di pace e di nomina a giudice onorario aggregato. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale (411-882-1113-1182-1210-1507-1869-1958-1991-1995-2314-2655-2656-3464-3728-4382-4440-4590-4625-bis-4707).

— *Relatore*: Carotti.

5. — *Seguito della discussione dei disegni di legge*:

S. 1342 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e l'Australia in materia di sicurezza sociale, fatto a Roma il 13 settembre 1993 (*Approvato dal Senato*) (3500).

— *Relatore*: Olivo.

S. 1552 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica tra Italia ed Eritrea, fatto a Roma il 14 marzo 1995 (*Approvato dal Senato*) (3503).

— *Relatore*: Giovanni Bianchi.

S. 1919 — Ratifica ed esecuzione del Trattato tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bolivia sull'assistenza giudiziaria in materia penale, fatto a Cochabamba il 15 aprile 1996 (*Approvato dal Senato*) (3819).

— *Relatore*: Trantino.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Segretariato della Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione, fatta a Parigi il 14 ottobre 1994, e la FAO, per lo svolgimento della prima sessione della Conferenza delle Parti alla medesima Convenzione, con allegati, fatto a Roma il 30 giugno 1997 (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (4039-B).

— *Relatore*: Pezzoni.

S. 2443 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Repubblica di Slovenia

in materia di collaborazione militare, fatto a Bologna il 9 settembre 1996 (*Approvato dal Senato*) (4074).

— *Relatore*: Di Bisceglie.

S. 2424 — Ratifica ed esecuzione della Carta sociale europea, riveduta, con annesso, fatta a Strasburgo il 3 maggio 1996 (*Approvato dal Senato*) (4166).

— *Relatore*: Fei.

S. 2621 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Lituania per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Vilnius il 4 aprile 1996 (*Approvato dal Senato*) (4223).

— *Relatore*: Calzavara.

Ratifica ed esecuzione dell'Atto finale della Conferenza diplomatica per l'adozione del progetto di Convenzione dell'UNIDROIT sul ritorno internazionale dei beni culturali rubati o illecitamente esportati, con annesso, fatto a Roma il 24 giugno 1995 (4315).

— *Relatore*: Leoni.

S. 1488 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Albania sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 13 ottobre 1995 (*Approvato dal Senato*) (4605).

— *Relatore*: Fronzuti.

S. 2689 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Uzbekistan, fatto a Tashkent il 3 maggio 1997 (*Approvato dal Senato*) (4768).

— *Relatore*: Danieli.

S. 2903 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo istitutivo della Banca per la cooperazione economica e lo sviluppo in Medio Oriente e Nord Africa, con allegati e atto finale, fatto a New York il 28 agosto 1996 (*Approvato dal Senato*) (4772).

— *Relatore*: Giovanni Bianchi.

S. 2754 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite per l'esecuzione delle sentenze del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, fatto a l'Aja il 6 febbraio 1997 (*Approvato dal Senato*) (4878).

— *Relatore*: Leoni.

S. 3109 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo recante modifica degli articoli 40, 41 e 65 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985, firmata a Schengen il 19 giugno 1990, fatto a Lisbona il 24 giugno 1997 (*Approvato dal Senato*) (4884).

— *Relatore*: Evangelisti.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina sul riconoscimento dei titoli e dei certificati di studio a livello elementare e medio o delle loro denominazioni equivalenti, con allegati, fatto a Bologna il 3 dicembre 1997 (5006).

— *Relatore*: Bartolich.

S. 3058 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Canada, con allegato, fatto a Roma il 13 novembre 1997 (*Approvato dal Senato*) (*Articolo 79, comma 15*) (5134).

— *Relatore*: Leoni.

S. 3118 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione e relazioni cinematografiche fra la Repubblica italiana e la Repubblica portoghese, con

allegato, fatto a Lisbona il 19 settembre 1997 (*Approvato dal Senato*) (*Articolo 79, comma 15*) (5138).

— *Relatore*: Leoni.

S. 3278 — Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note costituente un accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per consentire lo svolgimento di attività lavorativa ai familiari a carico del personale in servizio presso le rispettive Rappresentanze diplomatiche e consolari e le Organizzazioni internazionali, aventi sede nei due Paesi, effettuato a Roma il 9 giugno 1997. (*Approvato dal Senato*) (*Articolo 79, comma 15*) (5142).

— *Relatore*: Lento.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia sulla cooperazione scientifica e tecnologica, con allegato, fatto a Lubiana il 4 febbraio 1998 (5161).

— *Relatore*: Niccolini.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Albania, con allegato, fatto a Tirana il 18 dicembre 1997 (5162).

— *Relatore*: Leccese.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antipersona e sulla loro distruzione, firmata a Ottawa il 3 dicembre 1997. Modifiche alla legge 29 ottobre 1997, n. 374, riguardante la disciplina della messa al bando delle mine antipersona (5005).

— *Relatore*: Occhetto.

6. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge*:

BOATO ed altri, LA RUSSA e BERSELLI: Disposizioni per l'attuazione del-

l'articolo 68 della Costituzione (2939-2985).

— *Relatori: Soda, per la I Commissione e Siniscalchi, per la II Commissione.*

(ore 15)

7. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(ore 16)

8. — Interpellanze e Interrogazioni.

La seduta termina alle 20,30.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DEL SOTTOSEGRETARIO VALERIO CALZOLAIO IN RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI VOLONTÈ N. 3-02502, SELVA N. 3-03342 E MESSA N. 3-03343

VALERIO CALZOLAIO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Le parti, inoltre, si impegnano a scambiarsi, nell'ambito delle convenzioni internazionali, tutte le informazioni relative alle centrali nucleari e ad altri impianti nucleari che hanno o potrebbero avere effetti nell'ambito alpino, con lo scopo di garantire la tutela durevole della salute dell'uomo, del patrimonio faunistico e vegetazionale, delle loro comunità biocenotiche e dei loro biotipi, con le relative interazioni.

Inoltre, le parti contraenti provvedono, per quanto possibile, all'armonizzazione ed al collegamento dei loro sistemi di monitoraggio della radioattività nell'ambiente.

Le parti contraenti promuovono e armonizzano in stretta cooperazione la ricerca e l'osservazione sistematica, tenuto conto dei risultati già conseguiti ai diversi livelli nazionali ed internazionali: in particolare la ricerca sui metodi e criteri di analisi e valutazione degli impatti ambientali e climatici, sulle tecnologie specifiche per l'economia e l'utilizzazione razionale dell'energia nel territorio alpino.

Esse tengono conto dei risultati della ricerca nei processi di definizione e di verifica degli obiettivi e delle misure di politica energetica, nonché nell'attività di formazione e di assistenza tecnica a livello locale, per la popolazione, gli operatori economici e gli enti territoriali.

Le parti contraenti provvedono affinché i risultati nazionali della ricerca e dell'osservazione sistematica, siano raccolti in un sistema comune di osservazione e informazione permanenti e siano resi pubblicamente accessibili nel quadro istituzionale vigente.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO LUCIANO CAVERI SUL TESTO UNIFICATO DELLE PROPOSTE DI LEGGE CONCERNENTI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PRELIEVI E TRAPIANTI

LUCIANO CAVERI. Una breve dichiarazione di voto conclusiva non può naturalmente rendere la complessità della materia, che neppure è possibile riassumere in una legge, per quanto completa possa essere.

Bisogna però riconoscere che l'idea di mettere assieme il tema del consenso del donatore con la parte organizzativa è stata una scelta giusta da parte della Camera dei deputati. Ritengo infatti che solo una grande mobilitazione delle coscienze, che esprima il senso profondo dell'importanza sociale dell'atto della donazione, sortirà un maggiore interesse dell'opinione pubblica per i fondamentali aspetti organizzativi. Forse qualcuno nel sud inizierà a domandarsi quali ragioni vi siano nell'immobilismo dei grandi centri di rianimazione del Mezzogiorno, dove si registrano medie da paese del terzo mondo.

Si è molto discusso in quest'aula sul consenso, perdendo di vista che l'argomento da discutere è anzitutto la straordinaria frontiera della medicina rappresentata dai trapianti. Nel breve volgere di mezzo secolo, grazie ai medici che sono stati pionieri di questa disciplina, ci siamo

trovati di fronte a successi clamorosi per i malati e la loro speranza di vita. L'intreccio non è semplice. Donatore e trapiantato sono due facce della stessa medaglia. La morte e la vita si succedono in una staffetta che ha assieme dolore e gioia, sofferenza e speranza.

Capisco che ci siano rischi di zone grigie, che possano fare insorgere il dubbio di un'eccessiva facilità nel comportamento dei medici in quella zona di confine fra la morte cerebrale e il cuore che batte. Pur tuttavia, ribadisco che oggi la scienza, a cuor battente, sa dirci se una persona o no è morta. E i racconti di persone che ritornano dal coma, nulla hanno a che fare con le modalità di accertamento di morte, che consentono invece di distinguere bene e senza possibilità di errori se e quando il cervello è morto.

Ciò naturalmente non deve impedire a qualunque cittadino di dire di no alla donazione. È legittimo dirsi contrario, ma lasciatemi dire che questa scelta — ripeto legittima — non ha un fondamento razionale. Donare un organo è un atto che consente ad un morto di lasciare una traccia della propria vita a beneficio di un malato. Resta dunque la generosità del gesto, benché ciò avvenga in un momento, la morte che ciascuno di noi vorrebbe arrivasse il più tardi possibile.

I santi patroni dei medici e dei chirurghi, i santi Cosma e Damiano, si racconta che, nel terzo secolo dopo Cristo, siano stati i primi a trapiantare un organo. Ad un paziente con una gamba distrutta da un cancro venne impiantata la gamba di un etiope morto e questo diacono Giustiniano al suo risveglio si trovò una gamba di un colore e una di un altro. Ci vollero in realtà diciassette secoli perché questa rappresentazione favolistica, che ha un successivo significato simbolico, iniziasse a realizzarsi con trapianti sempre più difficili e la cui complessità aumenterà. Un'operazione chirurgica su due sarà nei prossimi anni un trapianto.

Ciò però avverrà solo se la catena di solidarietà morte-vita non sarà spezzata

da paure o timori del tutto infondati. Dall'idea che possano esserci espianti a casaccio e senza criterio nel solo nome dell'ambizione dei medici. Ho già detto che così non può essere.

Vengo da una piccola regione, la Valle d'Aosta, che ha percentuali record di aderenti all'AIDO e di donazioni effettuate. Non è perciò un caso che mi sia occupato di questa materia con proposte concrete che spero siano state utili al dibattito di questi anni. Vengo cioè da un ambiente sensibilizzato, naturalmente europeo, che stenterebbe a comprendere certi bizantinismi ostruzionistici che abbiamo colto in quest'aula. Era tempo di avere una legge nuova e speriamo che il Senato faccia in fretta e giunga in tempi certi all'approvazione definitiva. Anche se l'auspicio è che questa materia diventi oggetto di normative europee che diano armonizzazione all'attuale puzzle di leggi presenti in Europa.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO UMBERTO CHINCARINI SUL TESTO UNIFICATO DELLE PROPOSTE DI LEGGE CONCERNENTI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PRELIEVI E TRAPIANTI

UMBERTO CHINCARINI. Questa non è la migliore delle leggi possibili: possiamo giudicarlo frutto di un compromesso accettabile fra le diverse rispettabili opinioni espresse nel lungo iter di approvazione di questo testo unificato di diverse proposte di legge.

Siamo forse al termine di un dibattito iniziato nella XI legislatura: in Commissione arrivarono approvati dal Senato i testi ora unificati prima del dicembre 1997. Nonostante il lungo tempo si è giunti a soluzioni di gravi problemi legati all'informazione ed all'organizzazione che non mi soddisfano.

Ma comprendo che questo è il momento di scegliere. Respingere queste proposte di legge significa drammaticamente lasciarci all'ultimo posto in Europa nel

campo delle donazioni: non è giusto. Così non si riconosce la dignità della nostra storia e della nostra cultura medica.

Purtroppo dire «no» all'approvazione di queste norme significa alimentare la scarsa fiducia e la diffidenza verso il nostro popolo da parte dell'intera Europa. Dire «no» a questa norma significa costringere nuovamente e per chissà quanto tempo ancora i nostri cittadini a vagare per l'Europa, bussando alle porte degli ospedali e delle cliniche per chiedere aiuto: le liste di attesa sono infinitamente lunghe in Italia.

E significa per i malati e per le loro famiglie dover mendicare in terra straniera ciò che qui non possono più trovare: la speranza di vivere dignitosamente.

Chi ha provato questa esperienza non può dimenticare cosa significhi aspettare un organo, sapendo che la malattia avanza; se questo tempo, poi, trascorre in terra straniera, è ancora più pesante.

Da domani, approvata questa legge come mi auguro oggi, improvvisamente i

nostri ospedali e le nostre cliniche non diventeranno più pulite, efficienti, gradevoli per i nostri cittadini. La strada è ancora lunga: le responsabilità che coinvolgeranno servizio sanitario ed enti locali sono enormi. Mi auguro che gli uomini chiamati a questi doveri sapranno difendere il diritto alla speranza che la nostra gente merita.

È per questo che pur comprendendo e rispettando le ragioni del «no», voterò «sì», augurandomi che poi al Senato il tempo non sia di nuovo troppo perché questo testo possa diventare legge dello Stato.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 23.